

Chiude parcheggio del Globo caos tra gli automobilisti

Corriere 3/3/2004

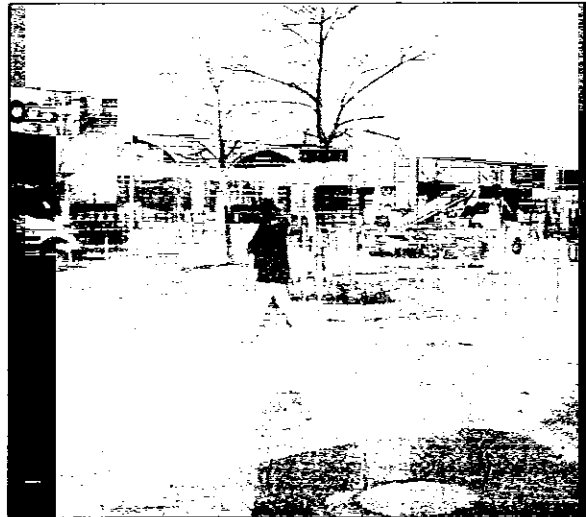
**Lavori in corso:
due strade off limits**

Domani mattina, giovedì, a partire dalle 7.30 saranno chiuse per lavori due strade situate nel centro storico di Lugo. Via Mariotti sarà chiusa al traffico fino alle 17, ed esattamente nel tratto compreso tra piazza I Maggio e vicolo Pepoli, a causa di alcuni lavori edili. Niente traffico domani anche in via Poveronini, nel tratto che va da via Righi a via Magnapassi, dalle 7.30 alle 17.30, per consentire alla società Hera di eseguire lavori di allacciamento alle reti dell'acquedotto e del gas; inoltre sarà vietata la sosta su entrambi i lati della sede stradale.

Giornata un po' caotica, quella di ieri, nella zona del centro commerciale Globo e dell'Ipercoop: la chiusura del parcheggio compreso tra i due edifici, dovuta all'avvio dei lavori di realizzazione della galleria di collegamento tra Ipermercato e centro commerciale, ha infatti trovato alquanto impreparati i tanti automobilisti che tentavano di accedere all'area di sosta, trovandola 'sbarrata' dalle recinzioni. Il 'vecchio' parcheggio è stato chiuso infatti fin dalla mattinata, ma il momento più 'critico' si è registrato nell'ora di punta, cioè ieri pomeriggio intorno alle 17, quando una gran numero di utenti si è recato a fare spese nei negozi delle due strutture commerciali. Nella porzione di parcheggio ancora accessibile da via Brignani, cioè quella su cui si affaccia l'ingresso laterale del Globo, si è creato così un affollato 'girotondo' di automobili, che non hanno potuto

far altro che uscire e cercare parcheggio nei posti auto disponibili su via Brignani. Pochi invece gli automobilisti che hanno usufruito del nuovo parcheggio del Globo, quello situato su via Gramsci, che infatti, mentre dalla parte opposta i veicoli si accalcavano e procedevano lentamente in fila indiana, risultava semivuoto. Dal parcheggio su via Gramsci, che diventerà l'ingresso principale della struttura, si potrà accedere ad un passaggio riservato ai pedoni grazie al quale sarà possibile raggiungere direttamente la galleria del centro commerciale. Ma evidentemente in pochi, ieri, hanno notato i segnali di indicazione del nuovo parcheggio collocati sulla via Brignani, Pescantini, Gramsci e Foro Boario. La situazione è comunque destinata a migliorare a mano a mano che i clienti di Globo e Ipercoop 'prenderanno confidenza' con la nuova situazione, che proba-

Il grande parcheggio tra Ipercoop e Globo ieri mattina è stato chiuso con recinzioni



bilmente resterà tale per circa un anno, questo almeno il tempo previsto per la conclusione dell'intervento. Fino ad allora saranno disponibili il parcheggio su via Gramsci, la porzione rimasta aperta su via Brignani e naturalmente il parcheggio sotterraneo dell'Ipercoop. Già nel corso della prima giornata, i lavori avevano comunque tutta l'aria di procedere speditamente, con vari macchi-

nari e tecnici impegnati nelle prime fasi dell'intervento, che porterà alla realizzazione di una galleria di collegamento climatizzata, sopra alla quale sarà allestito il nuovo parcheggio sopraelevato di 2.365 metri quadri, pari all'area di sosta appena chiusa. A intervento ultimato, Globo e Ipercoop disporranno di 350 posti auto in più. Attualmente sono in corso anche i lavori di ampliemen-

to della parte del Globo che si affaccia su via Foro Boario, che richiederà la struttura 'a logge' del Pavaglione. L'intervento, cui partecipano tre società (Condominio Globo, Coop. Adriatica, Nuovo Centro commerciale Globo) porterà al raddoppio dell'attuale superficie coperta della struttura, per un investimento pari a circa otto milioni di euro.

Lorenza Montanari

Questa mattina sarà in tribunale per la causa contro il Gabibbo

Big Red in visita alla città

Sarà ricevuto in Comune. Un giro anche al mercato

LUGO - E' il giorno di Big Red. Il rivale del Gabibbo, questa mattina, sarà a Lugo. In tribunale, infatti, è in discussione la causa per plagio, che vede i due pupazzi contrapposti in una dialettica che dura ormai da diversi mesi. Nessuno sa se il Gabibbo deciderà di venire a Lugo. Su questa vicenda, Mediaset, ha sempre preferito mantenere bassi i toni e, quindi, il pupazzo di "Striscia", difficilmente sarà della

partita, preferendo, magari, scenari meno impegnativi e con un maggior riscontro pubblicitario. Diverso, invece, il discorso per Big Red. Il pupazzo sarà a Lugo davanti al tribunale. A dire il vero era in programma una passeggiata all'interno della struttura, ma pare che il giudice, Roberta Cinosuro, non abbia espresso un alto gradimento per questa cosa. Ma lui, Big Red, non si è perso d'animo

e ha deciso di venire comunque a Lugo. Avrà comunque occasione di poter fare pubbliche relazioni. Dopo il passaggio davanti alla sede del tribunale, verso le ore 10, il rivale del Gabibbo, sarà ricevuto in Comune dall'assessore al Turismo, Marescotti. Successivamente, la mascotte, girerà per il mercato ambulante di Lugo per salutare la gente.

f.rap

Corriere 3/3/2004

Rassegna cinematografica al Centro Giovani. Si comincia stasera

Dittature e democrazie

LUGO - E' tempo di nuove iniziative al Centro Giovani di Lugo: oltre allo spazio concerti e al corso di fumetti, parte oggi la serie di proiezioni cinematografiche promossa dal Social Forum/Società Civile Lughese. La rassegna vuole essere la continuazione del dibattito iniziato durante il ciclo di conferenze denominato "Pace preventiva". Alle ore 20:45, a mercoledì alterni, proporrà la visione di tre film e un documentario, con lo scopo di individuare "il filo rosso che unisce l'inferno delle dittature di vecchio stampo, all'inferno delle ambigue democrazie contemporanee".

"Come va l'inferno" è il titolo dell'iniziativa, quesito al quale la rassegna vuole rispondere. I film proposti saranno nell'ordine: stasera "La notte delle matite spezzate"; 17 marzo "Good bye, Lenin!"; 31 mar-

zo "11 settembre 2001"; 14 aprile Serata Emergency con proiezione di video, testimonianze e documenti sulle zone dilaniate dalla guerra.

Alla prima proiezione troviamo "La notte delle matite spezzate" (di Hector Olivera, Argentina 1988), lungometraggio ambientato nella Argentina delle dittature militari. L'opera racconta le disavventure di un gruppo di studenti di Belle Arti, denunciando senza indulgenze le crudeltà della dittatura e dando voce ad un grido di dolore che non può essere dimenticato". Per questa volta la democrazia (nella forma di spazio pubblico), seppur "ambigua", dà voce anche a chi la vorrebbe cambiare.

Per informazioni sulla rassegna, rivolgersi al Centro Giovani Padre Leo Commissari, tel. 0546/38385.

Presentata la quarta edizione del *Lugo Opera Festival*, dal 19 marzo

Il Lof mette i dentini

Un programma grintoso e più corposo del passato Obiettivo: valorizzare i giovani talenti

LUGO - Giunto alla sua quarta edizione, il *Lugo Opera Festival* del Teatro Rossini presenta un cartellone 2004 molto interessante e più corposo rispetto al passato, incontrato come sempre sulla lirica ma contornato da altri eventi di grande richiamo.

Sono tre - illustra Daniele Ferreri, assessore alla Cultura del Comune di Lugo - gli aspetti principali che caratterizzano questa edizione del festival: la varietà delle proposte, l'arricchimento delle collaborazioni con gli altri teatri, italiani e stranieri, come il Comunale di Bologna e il Teatro della Maestranza di Siviglia, e infine un notevole spazio per gli artisti giovani e del nostro territorio.

Saranno Gioacchino Rossini, Ottorino Respighi e Manuel de Falla gli autori portanti del *Lugo Opera Festival*, che si aprirà il 19 marzo proprio con *La scala di seta* (ore 20,30), farsa comica in un atto che Rossini musicò sul libretto di Giuseppe Fappa, e che fu rappresentata per la prima volta al Teatro San Moisè di Venezia nel 1812. Opera molto amata dal pubblico, ma oggi raramente eseguita nei grandi teatri, *La scala di seta* è stata realizzata in collaborazione con il Teatro della Maestranza di Siviglia e si avvarrà della riduzione per ensemble del compositore lughese Carlo Argelli, interprete sul podio dell'ensemble Città di Ravenna, mentre la regia è affidata alla verve di Rosetta Cucchi.

«Questo titolo - spiega il direttore della Fondazione Teatro Rossini, Mauro Emiliani - oltre ad essere quello con cui il Rossini riapri dopo trent'anni nel 1986, riprende perfettamente la nostra vocazio-

ne di recuperare opere dal teatro popolare dell'800". Saranno poi due opere in un atto unico (rappresentate congiuntamente e accomunate dall'essere state originariamente concepite per marionette e burattini) ad andare in scena il 20, 22 e 24 aprile (ore 20,30). La prima, *El Retablo de Maese Pedro* del maestro spagnolo Manuel de Falla, tratta da Cervantes, è interpretata da Massimo Gagliardo e Vicente Esteve Madrid, e narra dell'episodio in cui Don Chisciotte, assistendo a un spettacolo di marionette, a tal punto si immedesima nella



vicenda che, sul più bello dell'azione drammatica, distrugge teatrino e marionette. Ottorino Respighi è invece il compositore della seconda opera, *La bella dormiente nel bosco*, fiaba musicale di Gian Bistolfi, tratta dalla celeberrima favola di Perrault e interpretata, tra gli altri, da Ermonea Jaho e Alessandro Safina. Coprodotta insieme al Teatro Comunale di Bologna, le opere potranno contare sulla regia del polacco Michał Znamieński e su Coro e Orchestra del teatro bolognese diretti da David Agler, e saranno precedute, il 14



Per "La bella dormiente nel bosco" coro e orchestra del Comunale di Bologna saranno diretti da David Agler (a lato), con Alessandro Safina (sopra)

aprile, da un "Concerto lirico" con il quale tutti gli interpreti si presenteranno alla

città. Ma, oltre alla lirica, il festival offre altre proposte. Il 18 aprile, infatti, si terrà presso la Chiesa del Carmine (ore 11) il primo dei due concerti d'organo, con l'olandese Litwke Tamminga all'organo Callio (del 1797), e il 25 aprile si terrà il secondo, alla Chiesa del Suffragio (ore 11,30), con Tiziana Fanelli all'organo Rasori (1844).

Il 5 maggio si torna al Rossini con il grande jazz del circuito Crossroads, che vedrà il pianista Danilo Rea esibirsi in un solo di rielaborazioni liriche e poi in duo col grande trombettista Paolo Fresu.

Il *Lugo Opera Festival* chiude il 13 maggio con *Deejay Sancio e la ricerca del vero*, speciale jam session musicale che vedrà la nuova generazione di compositori lughesi confrontarsi con il mito di Don Chisciotte.

«Il contributo della Fondazione Teatro Rossini - sottolinea il sindaco di Lugo, Maurizio Roi - alla definizione di una nuova e accresciuta immagine della città è enorme. L'idea odierna che si ha di Lugo, cioè di città con grande spessore culturale, viene proprio dalla qualità di eventi come il Festival».

Alessandro Fogli

E Lugo vuole intitolare una strada a Vito Montanari, figura cattolica di spicco

Con una lettera indirizzata al sindaco Maurizio Roi, il coordinatore lughese della Margherita, Franco Ricci, ha chiesto ufficialmente al primo cittadino di prendere in considerazione la proposta di intitolare una via o una piazza di Lugo a Vito Montanari. «Non possiamo fare a meno di ricordare Montanari - ha dichiarato il vicesindaco Fausto Cavina - che fu una figura di grande prestigio per l'intera comunità. La sua vita fu dedicata agli altri, a chi aveva bisogno». Scompare il 4 gennaio 1934 all'ospizio Sassoli, all'età di 79 anni, l'avvocato Vito Montanari, uomo umile e schivo, ha sempre rappresentato un punto di riferimento per il mondo cattolico non solo lughese, ma dell'intera provincia. Nel 1919 fu tra i fondatori, con il prevosto monsignor Enrico Guerrini, del circolo cattolico "Silvio Pellico", diventandone primo presidente. Aveva aderito con altri reduci di guerra al Partito Popolare di Don Starzo e fu presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia. Successivamente è stato segretario della Congregazione di Carità e degli Istituti riuniti di cura e ricovero, diventandone prima Commissario straordinario e poi presidente. Nel secondo dopoguerra, dopo essere stato eletto presidente di sezione della Democrazia Cristiana, segretario provinciale, regionale, con incarico di Proibitor negli anni sessanta, è stato nominato giudice Costituzionale aggiunto, «insignito di onorificenze pontificie per i meriti in campo religioso - ribadisce Fausto Cavina - è stato anche presidente e consigliere nazionale dell'Azione cattolica diocesana. Appoggio pienamente la richiesta avanzata dal partito in cui militò per avviare le procedure di intitolazione di una via o di una piazza a questo grande uomo e farò quanto nelle mie possibilità affinché ciò avvenga. Tra l'altro, come cattolici impegnati in politica siamo i diretti eredi di chi ha dedicato tutta la propria vita agli impegni politici tenendo sempre presente la propria ispirazione religiosa. Un impegno quotidiano rivolto verso la società. Tra l'altro sta per nascere un'associazione culturale a lui intitolata. Lo statuto è pressoché terminato, per cui i tempi di insediamento saranno piuttosto brevi».

Gianfranco Camerini

cardino 3/3

Corriere 3/3

Prosegue il ciclo dedicato alla sanità

Donazione di organi Incontro al Tondo

Roberto Nadalin coordina stasera

LUGO - Appuntamento, oggi, con "I mercoledì della sanità", ciclo di incontri organizzati per approfondire varie tematiche relative al sistema sanitario. Anche questo incontro è organizzato dal centro sociale Il Tondo insieme alle associazioni Aldo, Avis, Aice, Adr, Prochirurgia, il Coordinamento delle associazioni di volontariato e il Comune di Lugo, in collaborazione con il Centro di servizio per la provincia di Ravenna e l'Ausl. Protagonista di questa serata il dottor Roberto Nadalin dell'Unità operativa di anestesia e rianimazione che terrà un'interessante lezione su "La donazione degli organi". L'incontro si svolgerà nella Sala polivalente del Centro sociale Il Tondo, in via Lunardi al numero civico 32, dalle ore 20.30 alle ore 22.30. Per ulteriori informazioni è possibile contattare i numeri 0545.25661 e 333.219817. e.st.

GIOVANI I risultati di un'indagine promossa nei dieci Comuni del comprensorio. L'importanza del ruolo dei genitori e delle società sportive, con cui «bisogna aprire un dialogo».

I motorini e le prime 'cotte' sono le principali cause dell'abbandono sportivo

Motorini e prime 'cotte' sono le principali variabili che incidono apparentemente sull'abbandono sportivo da parte degli adolescenti. Questi sono i primi risultati dell'indagine condotta fra i ragazzi, dai 13 e 18 anni, che frequentano o abbandonano le società sportive nell'ambito del progetto "Gioco che passione", lanciato dalla Regione e promosso dai Comuni del Lughese col coordinamento degli assessorati alle politiche giovanili e in collaborazione con l'Ausl. «Abbiamo indivi-

duato sul territorio segnali di disagio - ha spiegato l'assessore fusi-gianese alle politiche giovanili Pasi, in rappresentanza del coordinamento - come abulismo e piccoli atti di vandalismo. Riteniamo che questi fenomeni siano da correlare alla trasformazione delle dinamiche sociali, sempre più frenetiche. Per questo il progetto seguirà due direzioni: interventi mirati verso i ragazzi segnalati e il coinvolgimento diretto di società sportive e genitori». Il coinvolgimento dei Comuni

si sviluppa attraverso vari momenti. Il secondo passo prevede l'incontro con le varie società sportive e con i genitori, la programmazione di una serie di iniziative sportive nel periodo estivo, e, infine, un incontro conclusivo, nel prossimo novembre, in cui ogni Comune confronterà il lavoro svolto nel proprio territorio, per analizzare la situazione e modificare, di conseguenza, il piano di azione. Il lavoro, coordinato da Max De Giovanni, proseguirà nei prossimi mesi. «Il messaggio fi-

nale del progetto - ha sottolineato l'assessore lughese allo sport Andrea Strocchi, in rappresentanza anche dei 'colleghi' degli altri Comuni - è di far emergere il ruolo e l'importanza educativa che i destinatari del progetto, genitori e società sportive, hanno nei confronti dei ragazzi, rimarcando che lo sport riveste grandissima importanza nella crescita e nella formazione della personalità dell'individuo e, di conseguenza».

«L'indagine sta raccogliendo i primi risultati anche se - precisa De

Giovanni - è ancora prematuro trarre delle conclusioni. Il primo obiettivo è dare lettura della realtà territoriale per capire se esiste una età critica di abbandono dei ragazzi che, al momento, sembra coincidere con l'abbandono della scuola dell'obbligo a 14 e l'arrivo della maggiore età, a 18. La scommessa forte - ha concluso - comunque quella di aprire un dialogo con le società sportive. Alla fine del progetto si vedrà in quanto hanno aderito e in che modo».

Monia Savio

R. Pedalino 28/02/2004

Gli utenti di Hera denunciano mancata salvaguardia in caso di rotture delle condutture idriche

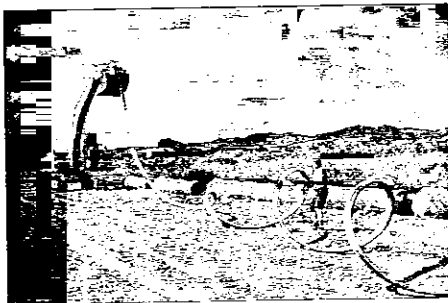
“Cittadini poco tutelati”

“Costretti a sobbarcarsi oneri milionari in seguito ad enormi consumi d’acqua”
 Suggesta la stipula di contratti assicurativi

LUGO - Tra le diverse considerazioni, emerse a vari livelli, che investono il ruolo di Hera nei diversi servizi ad essa attribuiti, questa volta per voce dei singoli utenti, sempre più numerosi, viene rimarcata la mancanza di una adeguata tutela a loro favore, in caso di rottura accidentale della condotta idrica all'interno della proprietà.

Un problema sollevato in passato, purtroppo senza alcun riscontro, alla direzione Ami (in quel periodo gestore di quel servizio), da parte di alcuni sindaci, in particolare da quello di S. Agata, Amadei, e di Conselice, Cocchi, sollecitati da diversi sfortunati cittadini che avevano dovuto sobbarcarsi oneri milionari, in seguito ad un enorme consumo di acqua, non rilevato per tempo (quello più recente risale all'anno 2003, per un importo di circa 7 milioni, pari a oltre 4.000 mc. di acqua fuoruscita).

Gli amministratori comunali, in sostanza, dopo essersi documentati nei ter-



Si chiede all'azienda di tener conto delle aspettative e delle richieste degli utenti

ritori vicini, sostenevano l'adozione di un provvedimento simile a quello in vigore, dal 1996, nel comune di Cotignola.

A titolo informativo, l'amministrazione di quel comune aveva stipulato, con una società di assicurazione, uno specifico contratto in base al quale, previo versamento della quota definita, per ogni utente, di lire 3.300 annue, veniva coperto "il danno derivante dal mag-

gior costo conseguente a maggior consumo di acqua, causato da una perdita accidentale e involontaria (corrosione e la vetustà e la corrosione), non rilevabile esternamente, in modo diretto ed evidente.

La perdita d'acqua, per rientrare nei limiti assicurabili, deve superare il doppio del consumo medio degli ultimi due anni e, in ogni caso, il limite superiore ai 300 mc. annui. La garanzia è estesa

alle perdite registrate nel periodo intercorrente fra l'ultima lettura fatturata e la rilevazione del consumo, seguito dalla denuncia". Una prassi pertanto, secondo gli utenti, talmente semplice da instaurare, per cui non si comprende, nel modo più assoluto, l'indisponibilità dell'azienda gestore a metterla in atto.

Una posizione purtroppo confermata, almeno per il momento, dalla holding Hera, "forse anche per il fatto - è la considerazione di Amadei - che in questa fase di avvio ha di fronte ovvi problemi organizzativi di notevole portata da affrontare e risolvere. Mi auguro che, una volta superata questa fase, l'azienda, tenendo conto delle aspettative degli utenti, affronti operativamente questo delicato aspetto, con un intervento risolutivo. A parere mio, disponendo di un bacino di utenti così vasto, Hera potrebbe avere maggiori opportunità per stipulare adeguati contratti assicurativi".

Amalio Ricci Garotti